

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumania, Russia, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 60 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

Parlamento Nazionale

CAMERA. — Continua la discussione del bilancio degli interni. Molti oratori elogiano il presidente dei ministri per il sistema liberale cui mantiene fede costante. Notevole anche il fatto che gli onorevoli Socci e Todeschini riconoscono esservi, fra le guardie di pubblica sicurezza e i carabinieri, umili eroi che sacrificano spesso l'esistenza nella lotta contro il delitto, Todeschini si soggiunge però: — Ma ricordo che vi è anche un altro eroismo: quello dei miseri che soffrono nel silenzio aspettando che lo Stato inauguri finalmente la sua opera di doverosa redenzione sociale. (Benissimo)

Monti Guarneri osserva che l'on. Todeschini ha predicato nella Camera parole di pace, ma fuori invece usa parole roventi contro i difensori dell'ordine, eccitando così alla crociata della legge qualche sventurato, che poi non può trincerarsi dietro la prerogativa dell'art. 45 dello Statuto. (Vive interruzioni ed apostrofi del deputato Todeschini)

Approvansi in ultimo a scrutinio segreto vari progetti di legge.

Zanardelli commemorato a Roma

In presenza di S. M. il Re. Roma 19. (Agenzia Stefani). — Per iniziativa del Circolo giuridico, oggi si commemorò Zanardelli, in Campidoglio, nella Sala degli Oratori e Curiaz, addobbata con piante ornamentali, e libusto di Zanardelli. Facevano servizio d'onore i vellei municipali ed i pompieri in grande tenuta.

La sala era affollata. — Notavasi il presidente del Consiglio, Biancheri, i ministri Luzzatti, Rava, Ronchetti, Stalutti-Scalza; moltissimi deputati; il sindaco ed assessori di Brescia, magistrati, avvocati, signore.

Alle 13.30, ricevuto dal Sindaco di Roma principe Colonna e dalla presidenza del Circolo, giunse il Re, accompagnato dal Generale Brusati e seguito.

Villa parò per circa un'ora, fra la più viva attenzione e frequenti approvazioni. In fine, fu salutato da calorosissimo applausi. Il Re si congratulò con l'oratore, strinse la mano ai membri della presidenza del Circolo giuridico ed alle ore 14.35 fece ritorno al Quirinale, mentre la folla raccolta sulla piazza del Campidoglio fece al suo passaggio una dimostrazione di simpatia.

Documenti interessanti.

Documenti
Udine, 5 marzo 1904.

III. Signor Presidente della Commissione per l'erigendo Ospizio Cronici.
UDINE.

In seguito alla sua richiesta di formulare un atto che riassume i verbali accordi con Lei presi nei riguardi della donazione che il comm. Marco Volpe fece al Comune di Udine a pro dell'erigendo Ospizio Cronici, mi prego dichiararle che io assumo le seguenti impegnative alle condizioni in appresso specificate:

I. Il Comune di Udine mi cederà la interezza attiva di quattro quinti nella cessata Società Volpe e Malignani, quale ad esso Comune donata con atto 11 luglio 1899 del fu notaio Baldissera e quale la ricevette al 31 dicembre 1903. Gli utili o le perdite dell'esercizio da 1 gennaio 1904 saranno a suo favore e da me assunte;

II. A corrispettivo pagherò al Comune di Udine per i Cronici lire 100000 in diciotto mesi ed in rate mensili non minori di 5555,55, corrispondendo l'interessato scalare del 4,50 per cento con decorrenza da 1 gennaio 1904;

III. Ciò ritenuto, qualora il Comune paghi il salto del Ledra fuori Porta Poscolle lire 33000 come da stima eseguita dal Comune. Che se il Comune pagasse per quel salto un importo minore, quattro quinti del minor ricavato saranno difalcati dalla somma di lire 100000;

IV. Pagherò inoltre alla fine di ogni anno di esercizio (31 dicembre) ed in proporzione per frazione di esso, al Comune per i cronici, ed a questi, se costituiti in Ente Morale, e per un periodo non superiore ad anni 10 (31 dicembre 1913) lire 12000 annue, purché io o chi per me abbia somministrato la luce per pubblica illuminazione agli edifici comunali o sussidiati dal Comune e rimanga per corrispondente periodo fermo il canone di Lire 1900 per il salto del Ledra, e ciò con decorrenza da 1 gennaio 1904;

V. Qualora il servizio comunale di che sopra cessasse, o mi venisse tolto il salto del Ledra, pagherò sole lire 5500 in ragione di anno o frazione di anno per tutto il tempo restante per raggiungere i dieci anni suindicati, e ciò sempre al Comune per i Cronici ed a questi direttamente se costituiti in Ente Morale. Se invece il servizio comunale venisse parzialmente a cessare, allora il canone sarà da determinarsi d'accordo, ed in mancanza da arbitri;

VI. Qualora il Comune dovesse imporre una tassa comunale sulla energia elettrica, dal giorno in cui detta tassa entrerà in vigore, cesserò di corrispondere le suddette annualità o frazioni di annualità;

VII. Queste impegnative sono subordinate alle seguenti condizioni: a) che il Comune mi continui la somministrazione dell'acqua di Zompitta senza restrizione di tempo per il canone pagato dagli altri industriali, nonché di quella di Lazzacco per un canone da convenirsi d'accordo ed in difetto da stabilirsi da arbitri, i quali dovranno tener conto delle variazioni e della poco buona qualità d'acqua;

b) di non elevare ostacolo al mantenimento del fascio principale dietro la Loggia di S. Giovanni, autorizzando eventualmente l'ap-

Documenti interessanti.

Documenti
Udine, 5 marzo 1904.

III. Signor Presidente della Commissione per l'erigendo Ospizio Cronici.
UDINE.

In seguito alla sua richiesta di formulare un atto che riassume i verbali accordi con Lei presi nei riguardi della donazione che il comm. Marco Volpe fece al Comune di Udine a pro dell'erigendo Ospizio Cronici, mi prego dichiararle che io assumo le seguenti impegnative alle condizioni in appresso specificate:

I. Il Comune di Udine mi cederà la interezza attiva di quattro quinti nella cessata Società Volpe e Malignani, quale ad esso Comune donata con atto 11 luglio 1899 del fu notaio Baldissera e quale la ricevette al 31 dicembre 1903. Gli utili o le perdite dell'esercizio da 1 gennaio 1904 saranno a suo favore e da me assunte;

II. A corrispettivo pagherò al Comune di Udine per i Cronici lire 100000 in diciotto mesi ed in rate mensili non minori di 5555,55, corrispondendo l'interessato scalare del 4,50 per cento con decorrenza da 1 gennaio 1904;

III. Ciò ritenuto, qualora il Comune paghi il salto del Ledra fuori Porta Poscolle lire 33000 come da stima eseguita dal Comune. Che se il Comune pagasse per quel salto un importo minore, quattro quinti del minor ricavato saranno difalcati dalla somma di lire 100000;

IV. Pagherò inoltre alla fine di ogni anno di esercizio (31 dicembre) ed in proporzione per frazione di esso, al Comune per i cronici, ed a questi, se costituiti in Ente Morale, e per un periodo non superiore ad anni 10 (31 dicembre 1913) lire 12000 annue, purché io o chi per me abbia somministrato la luce per pubblica illuminazione agli edifici comunali o sussidiati dal Comune e rimanga per corrispondente periodo fermo il canone di Lire 1900 per il salto del Ledra, e ciò con decorrenza da 1 gennaio 1904;

V. Qualora il servizio comunale di che sopra cessasse, o mi venisse tolto il salto del Ledra, pagherò sole lire 5500 in ragione di anno o frazione di anno per tutto il tempo restante per raggiungere i dieci anni suindicati, e ciò sempre al Comune per i Cronici ed a questi direttamente se costituiti in Ente Morale. Se invece il servizio comunale venisse parzialmente a cessare, allora il canone sarà da determinarsi d'accordo, ed in mancanza da arbitri;

VI. Qualora il Comune dovesse imporre una tassa comunale sulla energia elettrica, dal giorno in cui detta tassa entrerà in vigore, cesserò di corrispondere le suddette annualità o frazioni di annualità;

VII. Queste impegnative sono subordinate alle seguenti condizioni: a) che il Comune mi continui la somministrazione dell'acqua di Zompitta senza restrizione di tempo per il canone pagato dagli altri industriali, nonché di quella di Lazzacco per un canone da convenirsi d'accordo ed in difetto da stabilirsi da arbitri, i quali dovranno tener conto delle variazioni e della poco buona qualità d'acqua;

b) di non elevare ostacolo al mantenimento del fascio principale dietro la Loggia di S. Giovanni, autorizzando eventualmente l'ap-

Documenti interessanti.

Documenti
Udine, 5 marzo 1904.

III. Signor Presidente della Commissione per l'erigendo Ospizio Cronici.
UDINE.

In seguito alla sua richiesta di formulare un atto che riassume i verbali accordi con Lei presi nei riguardi della donazione che il comm. Marco Volpe fece al Comune di Udine a pro dell'erigendo Ospizio Cronici, mi prego dichiararle che io assumo le seguenti impegnative alle condizioni in appresso specificate:

I. Il Comune di Udine mi cederà la interezza attiva di quattro quinti nella cessata Società Volpe e Malignani, quale ad esso Comune donata con atto 11 luglio 1899 del fu notaio Baldissera e quale la ricevette al 31 dicembre 1903. Gli utili o le perdite dell'esercizio da 1 gennaio 1904 saranno a suo favore e da me assunte;

II. A corrispettivo pagherò al Comune di Udine per i Cronici lire 100000 in diciotto mesi ed in rate mensili non minori di 5555,55, corrispondendo l'interessato scalare del 4,50 per cento con decorrenza da 1 gennaio 1904;

III. Ciò ritenuto, qualora il Comune paghi il salto del Ledra fuori Porta Poscolle lire 33000 come da stima eseguita dal Comune. Che se il Comune pagasse per quel salto un importo minore, quattro quinti del minor ricavato saranno difalcati dalla somma di lire 100000;

IV. Pagherò inoltre alla fine di ogni anno di esercizio (31 dicembre) ed in proporzione per frazione di esso, al Comune per i cronici, ed a questi, se costituiti in Ente Morale, e per un periodo non superiore ad anni 10 (31 dicembre 1913) lire 12000 annue, purché io o chi per me abbia somministrato la luce per pubblica illuminazione agli edifici comunali o sussidiati dal Comune e rimanga per corrispondente periodo fermo il canone di Lire 1900 per il salto del Ledra, e ciò con decorrenza da 1 gennaio 1904;

V. Qualora il servizio comunale di che sopra cessasse, o mi venisse tolto il salto del Ledra, pagherò sole lire 5500 in ragione di anno o frazione di anno per tutto il tempo restante per raggiungere i dieci anni suindicati, e ciò sempre al Comune per i Cronici ed a questi direttamente se costituiti in Ente Morale. Se invece il servizio comunale venisse parzialmente a cessare, allora il canone sarà da determinarsi d'accordo, ed in mancanza da arbitri;

VI. Qualora il Comune dovesse imporre una tassa comunale sulla energia elettrica, dal giorno in cui detta tassa entrerà in vigore, cesserò di corrispondere le suddette annualità o frazioni di annualità;

VII. Queste impegnative sono subordinate alle seguenti condizioni: a) che il Comune mi continui la somministrazione dell'acqua di Zompitta senza restrizione di tempo per il canone pagato dagli altri industriali, nonché di quella di Lazzacco per un canone da convenirsi d'accordo ed in difetto da stabilirsi da arbitri, i quali dovranno tener conto delle variazioni e della poco buona qualità d'acqua;

b) di non elevare ostacolo al mantenimento del fascio principale dietro la Loggia di S. Giovanni, autorizzando eventualmente l'ap-

Documenti interessanti.

Documenti
Udine, 5 marzo 1904.

III. Signor Presidente della Commissione per l'erigendo Ospizio Cronici.
UDINE.

In seguito alla sua richiesta di formulare un atto che riassume i verbali accordi con Lei presi nei riguardi della donazione che il comm. Marco Volpe fece al Comune di Udine a pro dell'erigendo Ospizio Cronici, mi prego dichiararle che io assumo le seguenti impegnative alle condizioni in appresso specificate:

I. Il Comune di Udine mi cederà la interezza attiva di quattro quinti nella cessata Società Volpe e Malignani, quale ad esso Comune donata con atto 11 luglio 1899 del fu notaio Baldissera e quale la ricevette al 31 dicembre 1903. Gli utili o le perdite dell'esercizio da 1 gennaio 1904 saranno a suo favore e da me assunte;

II. A corrispettivo pagherò al Comune di Udine per i Cronici lire 100000 in diciotto mesi ed in rate mensili non minori di 5555,55, corrispondendo l'interessato scalare del 4,50 per cento con decorrenza da 1 gennaio 1904;

III. Ciò ritenuto, qualora il Comune paghi il salto del Ledra fuori Porta Poscolle lire 33000 come da stima eseguita dal Comune. Che se il Comune pagasse per quel salto un importo minore, quattro quinti del minor ricavato saranno difalcati dalla somma di lire 100000;

IV. Pagherò inoltre alla fine di ogni anno di esercizio (31 dicembre) ed in proporzione per frazione di esso, al Comune per i cronici, ed a questi, se costituiti in Ente Morale, e per un periodo non superiore ad anni 10 (31 dicembre 1913) lire 12000 annue, purché io o chi per me abbia somministrato la luce per pubblica illuminazione agli edifici comunali o sussidiati dal Comune e rimanga per corrispondente periodo fermo il canone di Lire 1900 per il salto del Ledra, e ciò con decorrenza da 1 gennaio 1904;

V. Qualora il servizio comunale di che sopra cessasse, o mi venisse tolto il salto del Ledra, pagherò sole lire 5500 in ragione di anno o frazione di anno per tutto il tempo restante per raggiungere i dieci anni suindicati, e ciò sempre al Comune per i Cronici ed a questi direttamente se costituiti in Ente Morale. Se invece il servizio comunale venisse parzialmente a cessare, allora il canone sarà da determinarsi d'accordo, ed in mancanza da arbitri;

VI. Qualora il Comune dovesse imporre una tassa comunale sulla energia elettrica, dal giorno in cui detta tassa entrerà in vigore, cesserò di corrispondere le suddette annualità o frazioni di annualità;

VII. Queste impegnative sono subordinate alle seguenti condizioni: a) che il Comune mi continui la somministrazione dell'acqua di Zompitta senza restrizione di tempo per il canone pagato dagli altri industriali, nonché di quella di Lazzacco per un canone da convenirsi d'accordo ed in difetto da stabilirsi da arbitri, i quali dovranno tener conto delle variazioni e della poco buona qualità d'acqua;

b) di non elevare ostacolo al mantenimento del fascio principale dietro la Loggia di S. Giovanni, autorizzando eventualmente l'ap-

Pro Università italiana a Trieste.

Mal, come ora, fu esplicito l'unanime volere degli Italiani dell'impero austriaco nei plebisciti spontanei delle cinque Province affrettate, per additare quale unico centro intellettuale Trieste, per l'Università degli studi, con lingua d'insegnamento italiana. Ivi, nella opulenta, nella ospitale e nella colta Trieste, pulsante di vita piena e serena, ivi solamente può sorgere un Ateneo nazionale, idoneo ad indirizzare la gioventù studiosa sulla via della convivenza e del progresso sociale.

Pro Università italiana a Trieste.

ridica a Rovereto; che una protesta imponente s'innalzò a rifiutare l'elemosina, profferita a chi ha il diritto di esigere il pareggio di un avere legittimo; che con dignità latina, non si accolla altro risultato, dal volere comune, se non che l'istituzione dell'Università italiana a Trieste! O nulla!

Luciano d'Isosno, 15 marzo 1904.

Paolo Cicuta

Pro Università italiana a Trieste.

Trieste, come Genova, Napoli, Marsiglia ed altri empori commerciali, con Università fiorenti, diverrebbe un faro di coltura pratica, eziandio per l'Oriente, mentre agirebbe da cervello nazionale per le provincie, ad essa strette indissolubilmente dalle ragioni etnografiche, storiche e politiche comuni. Ed ancora, essa possiede ricchezza di materiali, adatta ad una Università completa: dei quali ne sono prive tutte l'altre città minori: ed altresì uomini chiari, nelle scienze e nelle lettere, hanno dimora nella medesima. Quelli docenti validi non sarebbero Hirtis, Banussi, Piccoli, Nicolich e tanti altri egregi?

Può lo studente ed il laureando acquistare un largo concetto della vita moderna in una città trentina, friulana od istriana? Nessuno; o giù di lì. Quanta differenza di energie a Trieste! oltre a ciò, le scuole secondarie di Gorizia e di Pola sono tedesche, perchè il Governo impone così; malgrado il paragr. 19 della Legge fondamentale dello Stato. Ne deriva quindi non lieve nocimento alla coltura italiana dell'ambiente.

Trieste invece, munifica sempre, ha proprio Ginnasio ed Istituto Tecnico, ha Liceo femminile, Accademia di commercio, scuole professionali ecc. prettamente italiane. Dunque, essa ha tutti i requisiti necessari al miraggio dell'Università nazionale per gli Italiani della monarchia.

E' ovvio, che si levi per tanto la voce concorde di tutti, contro l'irrisorio progetto governativo, concedente un'impura facoltà giu-

Pro Università italiana a Trieste.

«Era prevedibile che la proposta per l'erigere di una scuola superiore italiana, in una città che non fosse Trieste, non avrebbe risposto alle aspettative degli italiani, non avrebbe appagato i loro desideri e che la popolazione italiana unanime avrebbe approvato la protesta dei suoi deputati contro ogni disegno di legge del governo che tendesse a istituire la facoltà fuori della sua sede naturale. Difatti, sono trenta anni che gli italiani dichiarano esplicitamente la loro ferma decisione nel volere che l'Università italiana sorga nella città di Trieste: questo intendimento lo hanno manifestato mediante le decisioni delle diete e delle rappresentanze municipali, con le dichiarazioni e con i memoriali delle varie corporazioni, in comizi pubblici ecc.; i deputati italiani lo hanno accentuato moltissime volte al Governo.

L'interpellanza rammenta le ripetute manifestazioni avutesi al principio di quest'anno, le dichiarazioni dei deputati italiani fatte il 14 febbraio a. c. in cui si dimostrò l'infondatezza di tutti gli appunti mossi contro l'istituzione dell'Università a Trieste. Si dimostrò come non fosse vero che gli studenti avrebbero corso a Trieste maggiori pericoli e sarebbero stati esposti a

Pro Università italiana a Trieste.

«Pare certo che il Governo di Vienna entusiasta dall'entusiasmo con cui fu accolto il progetto di creare una facoltà giuridica a Rovereto — concordò in ciò italiani, tedeschi, czechi e slavi (forse non mai tanta concordia registrarono più le storie del vicino impero); pare certo, diciamo, che ritirerà il progetto... e lascerà le facoltà italiane ad Innsbruck, solamente separandole dalla Università tedesca. Qualunque cosa, fuorché collocare l'università dove gli italiani la reclamano: a Trieste.

Pro Università italiana a Trieste.

«Da qualche tempo, l'Austria è ridiventata il paese delle dimostrazioni. Vi fanno fortuna i vetrai. Dicemmo ieri nell'ultima ora, dei gravi disordini di Budapest, dove furono scambiati per vetri — causa la lucentezza — anche gli ori ed i gioielli; solo che invece di romperli, i dimostranti se li intascano. A Vienna nella sera stessa, al grido di «Fuori gli czechi da Vienna tedesca!» furono infranti i vetri nel distretto di Fünfhans alla biseda ceca; e in Boemia, a Budweis e Bruna dovette intervenire la polizia; ed a Linz, ad un concerto del violinista ceco Kubelik, i tedeschi dimostrarono il loro grande amore per l'armonia cecotedesca... frantumando gli specchi della sala, facendo sospendere il concerto, ferendo un consigliere della Luogotenenza, ribaltando la carrozza di una baronessa... Kubelik non andrà più a suonare a Linz!

Panzane.
Vienna, 16. — La «Deutsche Zeitung» parlando del risultato delle elezioni comunali a Trento dice: con la vittoria dei democratici e dei socialisti nel capoluogo del Trentino fa il suo ingresso l'irredentismo più audace: il Governo dovrà finalmente prendere provvedimenti, energici contro l'agitazione irredentista.

Pro Università italiana a Trieste.

«Questo intervento della Commissione Cronici sembra a noi giustificato dal fatto che, sebbene non eretto ancora l'Ospizio in ente morale, doveva essa preoccuparsi del pericolo che, entrando in lite per la soluzione della Società, poteva l'erigendo Ospizio restare finanziariamente danneggiato con un forte deprezzamento della quota, ora che l'officina resta privata dal salto del Ledra, ch'era il mezzo più economico di produzione della energia elettrica usato dalla Società, e che se si toglieva la fornitura della luce per l'illuminazione pubblica e degli stabilimenti che dipendono dal Municipio.

E ci sembra utile anche per la pubblica amministrazione, questo intervento, se riescirà ad evitare liti. Neanche il Malignani poteva restare vincolato contro sua voglia contro il suo interesse ad aspettare il beneplacito altrui per essere liberato. E fu egli stesso che mentre da una parte si decideva a chiedere l'intervento del giudice, d'altro canto faceva sapere al presidente avv. Capellani d'essersi deciso a malincuore, e soltanto per sollecitare una decisione. La causa fu rinviata al primo del mese venturo.

Le trattative, a nostro parere, e salvo quei miglioramenti che si potranno conseguire, giunsero a buon punto; e ne fanno fede documenti, che ci siamo procurati la briga di copiare perchè il pubblico ne abbia cognizione.

Pro Università italiana a Trieste.

«Fu nella seduta della Commissione per l'Ospizio Cronici tenuta l'8 corr., che il Presidente avv. cav. Capellani diede comunicazioni alla medesima delle prime proposte avute dal signor Arturo Malignani. Egli riferì di essersi presentato all'assessore Sandri, delegato a condurre queste trattative, e di avergli esposto le proposte ottenute verbalmente dal signor Malignani stesso, per un'amichevole soluzione della vertenza in linea scioglimento della comunione dipendente dalla donazione Volpe. L'assessore Sandri non si mostrò, in massima, contrario alla soluzione proposta dal Malignani; solo desiderò gli fosse presentata per iscritto, per sottoporla all'esame dei colleghi di Giunta.

E le proposte scritte vennero con le seguenti due lettere:

Pro Università italiana a Trieste.

«Udine, lunedì sera, il consigliere Renier accennò a proposte di progetto che il signor Arturo Malignani sarebbe disposto ad accordare al Comune per la pubblica illuminazione e all'intervento quale paciere assunto dal presidente della Commissione pro erigendo Ospizio Cronici, avvocato cav. Pietro Capellani. Sono cose annunciate da noi parecchi giorni sono, e allora da qualcuno messe in dubbio.

L'assessore signor Sandri, nella risposta data al consigliere Renier, affermava di avere, nel pomeriggio dello stesso lunedì, ricevuta lettera dell'avv. Capellani, dove si esprimevano alcune condizioni per liquidare amichevolmente la donazione Volpe. Non vi erano però soggiunte, proposte di proroga, della quale, del resto, il Comune non aveva bisogno, in quanto che sentiva la sicurezza di aver tutto pronto allo spirare dei nove mesi già concordati.

Questo intervento della Commissione Cronici sembra a noi giustificato dal fatto che, sebbene non eretto ancora l'Ospizio in ente morale, doveva essa preoccuparsi del pericolo che, entrando in lite per la soluzione della Società, poteva l'erigendo Ospizio restare finanziariamente danneggiato con un forte deprezzamento della quota, ora che l'officina resta privata dal salto del Ledra, ch'era il mezzo più economico di produzione della energia elettrica usato dalla Società, e che se si toglieva la fornitura della luce per l'illuminazione pubblica e degli stabilimenti che dipendono dal Municipio.

E ci sembra utile anche per la pubblica amministrazione, questo intervento, se riescirà ad evitare liti. Neanche il Malignani poteva restare vincolato contro sua voglia contro il suo interesse ad aspettare il beneplacito altrui per essere liberato. E fu egli stesso che mentre da una parte si decideva a chiedere l'intervento del giudice, d'altro canto faceva sapere al presidente avv. Capellani d'essersi deciso a malincuore, e soltanto per sollecitare una decisione. La causa fu rinviata al primo del mese venturo.

Le trattative, a nostro parere, e salvo quei miglioramenti che si potranno conseguire, giunsero a buon punto; e ne fanno fede documenti, che ci siamo procurati la briga di copiare perchè il pubblico ne abbia cognizione.

Pro Università italiana a Trieste.

«Udine, lunedì sera, il consigliere Renier accennò a proposte di progetto che il signor Arturo Malignani sarebbe disposto ad accordare al Comune per la pubblica illuminazione e all'intervento quale paciere assunto dal presidente della Commissione pro erigendo Ospizio Cronici, avvocato cav. Pietro Capellani. Sono cose annunciate da noi parecchi giorni sono, e allora da qualcuno messe in dubbio.

L'assessore signor Sandri, nella risposta data al consigliere Renier, affermava di avere, nel pomeriggio dello stesso lunedì, ricevuta lettera dell'avv. Capellani, dove si esprimevano alcune condizioni per liquidare amichevolmente la donazione Volpe. Non vi erano però soggiunte, proposte di proroga, della quale, del resto, il Comune non aveva bisogno, in quanto che sentiva la sicurezza di aver tutto pronto allo spirare dei nove mesi già concordati.

Questo intervento della Commissione Cronici sembra a noi giustificato dal fatto che, sebbene non eretto ancora l'Ospizio in ente morale, doveva essa preoccuparsi del pericolo che, entrando in lite per la soluzione della Società, poteva l'erigendo Ospizio restare finanziariamente danneggiato con un forte deprezzamento della quota, ora che l'officina resta privata dal salto del Ledra, ch'era il mezzo più economico di produzione della energia elettrica usato dalla Società, e che se si toglieva la fornitura della luce per l'illuminazione pubblica e degli stabilimenti che dipendono dal Municipio.

E ci sembra utile anche per la pubblica amministrazione, questo intervento, se riescirà ad evitare liti. Neanche il Malignani poteva restare vincolato contro sua voglia contro il suo interesse ad aspettare il beneplacito altrui per essere liberato. E fu egli stesso che mentre da una parte si decideva a chiedere l'intervento del giudice, d'altro canto faceva sapere al presidente avv. Capellani d'essersi deciso a malincuore, e soltanto per sollecitare una decisione. La causa fu rinviata al primo del mese venturo.

Le trattative, a nostro parere, e salvo quei miglioramenti che si potranno conseguire, giunsero a buon punto; e ne fanno fede documenti, che ci siamo procurati la briga di copiare perchè il pubblico ne abbia cognizione.

Pro Università italiana a Trieste.

«La presente impegnativa resterà priva di effetto qualora non sia definitivamente accettata dal Comune per i Cronici o dai Cronici se eretti in Ente morale entro il giorno 15 aprile 1904.

Con tutta osservanza
A. Malignani.

Documento II.
Udine, 9 marzo 1904.

A seguito della insistenza di V. S. sono pronto a confermarle per iscritto che, ferme restando le impegnative di cui nella mia 8 corr. sono disposto ad elevare da L. 5500 a 6000 le annualità di cui al Capo V., qualora il Comune, entro il 15 aprile 1904

I. Mi conceda per una giusta ed equa corrisponsione di fito per il periodo di anni quindici la porzione di colle presso il serbatoio e la saracinesca dell'acquedotto di Lazzacco e la corticella dietro i cessi pubblici alle condizioni specificate nel preliminare d'appalto sottoposto alla discussione del Consiglio comunale di Udine il 18 dicembre 1903;

II. Qualora il Comune, con interposizione di V. S. definisca la vertenza riguardante il salto della Roggia fuori Porta Gemona, nel senso di ottenere dall'Ospedale di Udine di lasciare a me la proprietà di esso, eppure di avocarla al Comune, corrispondendomi il prezzo d'acquisto e le spese per ridurlo all'industria.

Con tutta osservanza mi creda
A. Malignani.

Pro Università italiana a Trieste.

«Naturalmente, p'ha che esprimere questo parere essa non poteva, perchè l'accettazione delle impegnative contenute nelle lettere Malignani era ed è di competenza del Consiglio Comunale «rappresentante il Comune donatario», mentre essa Commissione fu istituita solamente per la raccolta dei fondi per l'erigendo Ospizio. Dava però incarico al Presidente di presentare le proposte suddette, con parere favorevole, all'on. Giunta Municipale, perchè voglia eventualmente portarle in trattazione del Consiglio.

Queste erano le comunicazioni ricevute dalla Giunta ed alle quali alludeva l'assessore Sandri.

Nell'interesse dei consumatori.
Nella seduta del Consiglio comunale, vi fu qualche consigliere il quale giustamente si preoccupò dell'interesse dei consumatori. E il presidente della Commissione cav. Capellani, cui nell'interesse dei Cronici sta naturalmente moltissimo a cuore di veder «combinata» la vertenza, si diede premura anche per ciò, come pure di ottenere dal Malignani l'impegnativa per una proroga

Ed ecco le nuove proposte fatte dal Malignani, accompagnandole con la lettera seguente all'avv. cav. Capellani:

APPENDICE 58

L'espiazione.

Il marchese Nebrattier, per una sorte di divinazione, aveva compreso tutto ciò che bisognava dire alla donna per distoglierla dal rifiutare il dono.

La speranza di rivedere quei luoghi che avevano per lei tanti ricordi, decise Fernanda; ella disse fra se che nei pressi di Hyères avrebbe potuto trovarsi benissimo, affittando una casetta, godendosi un po' di pace lontano dall'odiata Parigi.

Perchè giorni migliori non sarebbero venuti, dopo tante sofferenze fisiche e morali?

Magda dormiva sempre; ma non più quel sonno suo leggero di fanciulla che tante e tante notti Fernanda si era fermata a contemplare ed ascoltare amorosamente. Aveva un respiro affannoso, un sonno agitato.

— Mamma!... mamma!... — mor-

morò d'un tratto, senza destarsi, con voce di lamento. — Mamma!... io soffoco!... aria!... conducimi all'aria aperta!...

Fernanda, la bella Fernanda d'un tempo, ringiovanita dalla gioia, rianimata dalla speranza, corse alla finestra e la spalancò: non era più alla morte ch'ella anelava; ora voleva vivere!...

Sparsa il carbone acceso sul caminetto, vi buttò sopra un fascio di legna; la fiamma sorse viva, allegra. Vi gettò sopra la lettera destinata al conte e stette a contemplare i fogli lucidanti che si contorcevano ardendo, stette a contemplarne le nere falde che salivano in bizzarre spire su per la canna del caminetto, con le vivide fiamme.

Pel gettò uno sguardo d'avversione a quella stanza sì fredda, sì nuda, mortale alla salute di sua figlia, e dove entrambe avevano tanto sofferto.

Quando Magda si svegliò tutta stordita, colla testa confusa e sofferente, Fernanda, che vegliava al suo capezzale, la prese fra le sue braccia e cominciò a baciarla follemente, quasi prezza di gioia, al pensiero ch'ella era ancor viva,

soprattutto al pensiero che ora poteva strapparla definitivamente alla morte, lasciando Parigi che l'aveva cagionato tanti dolori, lasciando quella casa maledetta dove la sua idolatrata si sarebbe spenta con una lunga e penosa agonia...

— Dio pensa a noi — disse finalmente a Magda, che ricambiava dolcemente i suoi baci senza conoscere la cagione di tanta letizia. — Dio pensa a noi! ci ha inviato un soccorso, e noi partiamo domani stesso pel mezzogiorno.

CAPITOLO XII.
Nella follia.

Nella stessa ora — verso le dieci di sera — in cui Fernanda Albani si decideva ad accettare la sua buona ventura sotto la forma dei biglietti di banca che le inviava la povera Laura; in una delle osterie più metitiche di Parigi, al vocio confuso degli uomini brilli s'univano le sguaiate canzoni delle disgraziate discese nel fango, e le piroette delle ballerine da due soldi. Ad un tavolo in fondo, nella parte meno illuminata, sedevano due sconosciuti, che parevano assai poco curarsi di tutto quel chiasso e

memmeno del vino loro servito da un garzone, e lasciato ancora quasi tutto nel bicchiere.

L'orchestra, formata da un'armonica e da violini e violoni scordati, faceva un inferno. Si ballava, si cantava, si rideva. Essi invece, i due sconosciuti, stavano lì, immobili, senza scambiarsi neppure una parola. Quello di essi che sembrava il più vecchio, ed in realtà lo era, aveva un aspetto molto aristocratico; Vestiva decentemente di nero, con un lungo pastrano abbottonato fino sotto il mento ed un cappello a larga tesa calato sugli occhi. Lasciava scorrere il suo sguardo sulle coppie danzanti che si andavano raggruppando e suonando in quell'atmosfera fumosa e graveolente. Di tratto in tratto, scorgendo una giovane a braccio del suo cavaliere, o sola in cerca di qualcuno che la scegliesse, egli si diceva:

— Se la creatura nata da lei fosse una bimba, chi sa ch'ella non sia ridotta a quell'infanzia?...

Quest'uomo era il conte Albertis. Quanti ritrovi non aveva egli esplorati in diciotto anni! Grandieri l'aveva detto: il conte Albertis era

uno stranissimo tipo. Viveva ritirato durante il giorno ed usciva a sera, tardi, accompagnato da un servitore, sempre dal medesimo; dove poteva andare?

Egli si recava soprattutto nei luoghi frequentati dai miserabili.

Sapeva a memoria e spesso andava ripetendola fra sé, la lettera di Fernanda: la donna aveva portato seco lasciando la Wyacherie due mila lire, tutta la sua fortuna!...

E con questa meschina somma andava incontro all'avvenire, preparandosi un'esistenza per suo figlio e per se!...

E dopo, mai più l'aveva riveduta; mai più ella, certamente caduta in bisogno estremo, era ricorsa a lui!...

Come aveva rigorosamente serbato fede al giuramento pronunciato sul cadavere del marito!...

Oh egli aveva fatto il possibile per ritrovarla! Avrebbe spesa tutta la sua sostanza, se fosse stato necessario... Per quel caso, adunque, tanti suoi sforzi erano rimasti infruttuosi?...

Fernanda era rimasta ignorata. Eppure la cercava sempre. Il ricordo del figlio perduto, povero certamente,

ed infelice, fors'anche uno sciagurato — un presentimento glielo diceva — questo ricordo lo tormentava sempre, inesorabile. Ed egli errava per le vie di Parigi, di notte, fra sciagurati, e cercava di scoprirlo dove la miseria ed il vizio erano maggiori; errava in cerca di lui, sempre animato da segreta speranza. Avrebbe finito col ritrovare quella donna tanto cercata e tanto piaciuta, ed il figlio nato da lei, ch'era pure suo figlio?...

Ancora, dopo diciott'anni, il conte non aveva avuto che un solo confidente ed amico: Pietro, l'antico compagno d'armi, il servo inseparabile. Ma dopo tanti anni il fedele servo non conosceva ancora la vera cagione di quell'abbattimento morale che avvilita e prostrava il conte; egli credeva che unica ne fosse la perdita di Fernanda, che amava tanto, e del bambino. Guglielmo Albertis non si era sentito il coraggio di confessare, nemmeno a quell'amico fedele, il delitto che gli pesava sulla coscienza e lo invecchiava innanzi tempo, traendolo alla tomba...

Costanza

Conferenze e letture.

Umberto I. - Venerdì 25 corr. alle 20.30, nella Sala Maggiore del R. Istituto Tecnico di Udine, la professoressa signorina Matilde Brambilla Motta terrà, a beneficio della Società Friulana dei Veterani e Reduci della Patria Battaglia, una conferenza sul tema: Umberto I. - Giuseppe Mazzini. Domenica, alle 3 pom., nel Teatro Minerva, il prof. Felice Momigliano terrà una conferenza sul tema Giuseppe Mazzini - a beneficio della Dante Alighieri. Silvio Pellico. Di questo martire della redenzione italiana, di questo insigne letterato che tanti cuori commosse con la sua prosa immortale, parlerà lunedì sera al Teatro Minerva il marchese Crispolti - il capo dei Cattolici e che si muovono, che vogliono cioè «vivere» nel mondo contemporaneo, pur serbandosi intera la fede dei loro padri. Patria e umanità è il tema invece che svolgerà mercoledì nella sua conferenza a beneficio della Società Dante Alighieri, nella sala maggiore del R. Istituto Tecnico, il prof. Giuseppe Occeferri, che tanto desiderio di riudirlo lasciò negli ascoltatori della sua prima conferenza.

All'Accademia, domani venerdì, il prof. Musoni leggerà una Nota su Il nome della penisola balcanica - L'Antinevrotico De Giovanni è il noto rimedio del prof. Achille De Giovanni di Padova contro la nevrosi, l'isteria e l'ipocondria. L'Antinevrotico De Giovanni è il miglior tonico, ricostituente, regolatore di tutto il sistema nervoso. Dirigendo il proprio biglietto da visita alla Sezione Antinevrotica De Giovanni Via Gombretti 7, Bologna si avrà gratis l'opuscolo-istruzione. - Si vende in Udine presso la Ditta Giacomo Comessatti e Angelo Fabris.

Il Bollettino della Associazione Agraria friulana (che ora esce due volte al mese) contiene interessanti articoli del prof. Z. Bonomi. (Per l'orzo da birra) del prof. Pecile (La federazione svizzera dei sindacati di allevamento per la razza pezzata) del co. Carlo Caiselli (Le associazioni per la vendita dei cereali in Germania).

Camera di Commercio. La Camera è convocata in seduta mercoledì 23 corr. alle ore 10 per trattare il seguente ordine del giorno: 1. Comunicazioni della Presidenza. 2. Consuntivo del 1903. 3. Modificazioni relative all'adeguato provinciale dei bozzoli. 4. Magazzini generali - Bilancio del 1903 e compensi al personale. 5. Contributo per la Sezione industriale del R. Istituto tecnico a partire dal 1905. 6. Domanda di medaglie per le Esposizioni di Ravenna e di Brascia e per la Mostra b.vina di S. Martino al Tagliamento. 7. Domanda di concessione di costruire il tronco ferroviario Cividale-confine. 8. Domanda di Cavalleria a Udine. Riceviamo la seguente lettera. Matematica suggerita dalla tassa sui cavalli da sella, che il Consiglio comunale è chiamato ad approvare sabato.

Cara Patria. Non spaventarti, non si tratta delle cannonate di Pinzano ma di semplice cavalleria. L'esercito del Cellina ha domandato di passare da qui con 2000 cavalli... altri 500 ne tiene pronti da una porta della città l'assessore Sandri. Se tutte queste forze non bastassero a controbilanciare l'esercito del Generale Malignani (forte di due o tre mila cavalli) saranno aggiunti in soccorso magari... i fanti! Le forze belligeranti si equivarranno e ciò è un male. Quando due eserciti si sentono egualmente forti, d'ordinario, temporeggiano e poi si ritirano...

A mio avviso, fra tante cavallerie, noi cittadini finiremo per restare... a piedi. Ma certamente pagheremo le spese di guerra; e su questo proprio non c'è dubbio alcuno. Senonché la nostra provvida Giunta, vedendo avanzarsi tanta cavalleria, ha saggiamente proposto che su ogni cavallo da sella debbasi pagare una tassa di L. 36 annue; ed ecco d'un colpo rianate le nostre finanze! Queste sono «liete sorprese»! Lo quali vanno aggiunte all'altra, esposta nell'ultima seduta del Consiglio dagli ex assessori Cudugnetto e Driussi - che cioè avremo il piacere di pagare la luce per la pubblica illuminazione parecchie migliaia di lire più di quello che si sarebbe pagato o con l'appalto o con la gererza... (Segue la firma).

Unione Velociped. Udinese. È indetta per domenica 20 corrente la prima gita sociale inaugurativa della stagione sportiva con il seguente itinerario: Udine, Cavallone, Ribis, Vergnacco, Qualeto, Fraelacco, Tricesimo, Tavagnacco, Udine - Km. 30 circa. La riunione avverrà alla sede sociale (albergo Telegrafo); la partenza è fissata per le ore 13.12. Si raccomanda di indossare il costume sociale od almeno il berretto col distintivo. Il giorno 10 aprile p. v. avrà luogo una corsa su strada con premi.

I francobolli-premio.

Scriviamo l'altro giorno che in una riunione dei negozianti che regalano i francobolli-premio, era stato deliberato di disdettare la società, restando solamente di fissare il giorno della cessazione. Questo il deliberato preso; ma fu anche deciso che, prima di mettere in effettivazione ciò, si dovesse sentire il parere di un legale.

Comizio per il riposo festivo. Accennammo lunedì, come in un giorno della presente settimana si avesse dovuto tenere un comizio protesta contro la mancata approvazione della legge sul riposo festivo. Organizzatrice n'è la Camera del Lavoro. Il Comizio è fissato per domenica 20 corr. alle ore 14 nella Sala Cecchini. Così alle riunioni importanti accennate ieri (Convegno antifillosserico; adunanza per promuovere l'iscrizione di operai alla Cassa pensioni); commemorazione di Mazzini); aggiungesi quest'altra, e l'assemblea della Società operaia! Si dice che i giornalisti terranno a loro volta un Comizio di protesta contro questa... esuberanza di lavoro festivo!

Successione. Due anni or sono nell'Ospedale di Eijalberg (Pretoria) è morto certo Conti Domenico lasciando una rilevante sostanza. Para che il Conti fosse oriundo del nostro Friuli; ad onta però delle indagini fatte non si è potuto stabilire chi siano gli eredi.

Coloro quindi che credono poter avere qualche diritto o che possono fornire notizie in proposito hanno aperta la via per fare i passi dovuti, rivolgendosi per migliori informazioni alla locale R. Procura. Per la seconda volta. La nostra giunta ha deliberato che da oggi in poi i cortei funebri non sosterranno più per i discorsi nel piazzale Venezia. Questi saranno invece pronunciati nell'atrio del Cimitero Monumentale, dove sarà anzi costruito, uno speciale cataletto per deporvi le bare, ed in piena armonia con le linee architettoniche del luogo. Consimile deliberazione era stata presa un'altra volta. Speriamo che questa sia la decisiva.

Teatro Minerva. Sono incominciate le prove d'orchestra per l'opera Traviata che verrà rappresentata per poche sere in questo teatro. Interpreti principali dello splendido spartito Verdiano sono: protagonista la celebre Isabella Svicher, tenore Ubaldo de Celes, baritone Antonio Longega, mezzo soprano Emma Grippa.

Table with financial data: Banca d'Italia, Ferrovie Meridionali, Cambi (chèques - a vista), Francia (oro), Londra (sterline), Germania (marohi), Austria (corone), Pietroburgo (rubli), Romania (lei), Nuova York (dollari), Varshia (lire tsarsh).

Funerals. Solenni e nel contempo affettuosissimi i funerali che ieri si tributarono al giovane Attilio Lucchini, strappato da morbo crudele all'affetto dei suoi cari. Molti gli amici dell'estinto, che seguendo il carro funebre, vollero dare l'ultimo vale all'amico. Bellissime le corone dei genitori, dei fratelli, della famiglia Sbroiavacca, di alcuni amici dell'Attilio e di altri amici di famiglia. Dopo le esequie nella chiesa di S. Giacomo il corteo mosse verso il Cimitero. Qu'vi un amico del caro estinto, a nome di tutti gli amici prima che la terra coprisse la salma lacrimata, pronunciò un affettuoso discorso.

Funerals imponenti si preparano, oggi, alle ore 15, al dott. Clodoveo D'Agostini, ucciso dal dolore per la morte del figlio Leonida. Vi parteciperanno: il Comune (del quale il compianto dottore era medico condotto), la rappresentanza medica, rappresentanze: delle ferrovie e dell'amministrazione carceraria (delle quali pure egli era medico), della Colonia Alpina e del Comitato protettore dell'Infanzia del ceto farmaceutico ecc.

La Direzione della Società Alpina Friulana e la Direzione della Società Agenti di Commercio invitano i propri soci a partecipare ai funerali. Un modesto popolano, Mariano Lunazzi este in via Aquileia, morì nella notte passata, dopo breve malattia. Aveva celebrato le sue nozze d'argento e il matrimonio dell'unica figlia recentemente. La sua morte destò largo compianto nella estesa cerchia dei suoi famigliari, conoscenti. Condoglianze sulla famiglia. La Società operaia invita i soci a partecipare ai funerali. Società Veterani e Reduci. La Presidenza ringrazia vivamente il Comitato del ballo popolare il benefico della somma di L. 55.75 trasmessa a questo sodalizio perchè sia devoluta a vantaggio dei Veterani e Reduci poveri.

I falsi monetari.

Il macchinone a Udine. Col treno Omnibus che parte da Pontebba alle 14.39 e che arriva alla nostra stazione alle 17.6, giunse ieri il macchinone (pesa quattro quintali e 600 chilogrammi) che servì al Pico, Dal Bianco e Compagni per la fabbricazione delle banconote false. La macchina era scortata dalla benemerita. A Gemona fu caricata sur un carro ferroviario appositamente. (Vedi corrispondenza da Gemona.) Il maresciallo Finetto scortò la macchina dalla Pretura fino alla stazione di Gemona; e fino ad Udine la accompagnò il brigadiere Presan e un milite.

Qui ad Udine, attendeva la macchina il vice brigadiere dei RR. Carabinieri Antonello Rizieri con un milite. Fu eseguito il trasporto dal vagono al carro provvisto dal noleggiatore Magnassi, e quindi, alla Caserma dei RR. Carabinieri, seguito dai due militi suddetti e da una turba di monelli e di curiosi.

E passò la macchina dai bes! - esclamavano le donnette - Vignit a viodi po! supo, che passò cumò!

E così il numero dei curiosi cresceva. Giunto il carro nella caserma dei carabinieri, senza essere scaricato, fu collocato nel cortile. La «macchina» ha un aspetto «dimesso»: quattro assi di legno, messi su alla buona da persone non pratiche. Vecchia di chi sa quanti anni, con tutto quella neve e quel ghiaccio ch'ebbe a sopportare e col disaggio della discesa del monte, si presenta ora tutta corrossa, mal piantata maczante anche di qualche pezzo. Le assi del volante mostrano in più punti l'opera cauta e distruttrice del tarlo e vari sono i pezzi rosi completamente.

Il pedale per il movimento, non ha forma di staffa, ma consta di un pezzo di legno qualunque, messo là come si poté, e tutto corroso. Il cilindro scorre con qualche resistenza; altri pezzi movibili sono fissi; altri ancora arrugginiti e staccati dal loro posto.

La pietra invece - contenente l'impronta di 16 biglietti da 20 corone l'una, disgnate su quattro righe di quattro biglietti ciascuna - è bene conservata e non presenta nessuna lesione. Questa mattina verso le 10.12, il pesante «corpo di reato» fu trasportato nella sede del Tribunale. Mercato dei grani. Segala Hl. 12.60. Granoturco Hl. 11.15, 11.50, 11.75, 11.90, 12., 12.15, 12.25, 12.40, 12.60. Cinquantino Hl. 10.75, 11.25, 11.50. Spagna kg. 1.95, 1.95, 1.40. Trifoglio al kl. L. 0.90, 1., 1.05, 1.10, 1.15, 1.20. Fagioli al kl. L. 0.22, 0.25, 0.26, 0.27, 0.28, 0.30. Castagne al kl. L. 0.18.

ULTIMA ORA

Il suicidio dell'addetto Militare alla legazione coreana di Berlino. BERLINO, 16. - L'addetto militare presso questa legazione coreana Hong-Hyon-Sk si è ucciso oggi negli uffici della legazione. Allorché egli, giovane diciottenne, quattro anni fa, venne qui con la prima legazione coreana istituita in Germania, parlava benissimo il tedesco, e gli si aprirono le porte di tutte le società berlinesi dove mostrava di trovarsi benissimo.

Ieri gli fu presentato per il pagamento una sua cambiale di 5000 marchi per un gioiello in brillanti. Non potendo riscattare la cambiale si uccise. La salma sarà trasportata in Corea dove il suicida ha la madre e due fratelli. Le donne elettrici. LONDRA, 17. La Camera dei Comuni approvò una mozione che estende il voto alle donne. Tutto è tranquillo. PIETROBURGO, 17. A Porto Arturo continua la calma. Si videro ieri, ma in lontananza, alcune navi nemiche. Assicurarsi, però da fonte cinese, che i giapponesi intendano tentare sbarchi di truppe in diversi punti. Nel Kuantung, tutto è calmo. Le informazioni contrarie sono inesatte.

Continuano i festeggiamenti in onore del Duca degli Abruzzi. SANTIAGO (Cile). - Stefani 17. - Il Duca degli Abruzzi intervenne alla festa data in suo onore nell'Arсенale dell'Artiglieria. Vi furono dei brillantissimi assalti di scherma. Il presidente della repubblica diede un banchetto in suo onore. Egli vi partecipò cogli ufficiali del suo seguito. Intervenero pure ministri, autorità e notabilità italiane. In onore del duca venne organizzato sulla piazza di Santiago uno splendido festival col concorso di cinquecento artisti. La colonia italiana prende vivissima parte ai festeggiamenti che si fanno in onore del Duca.

Luigi Montico, gerente responsabile.

LA GIOIA DI UNA FAMIGLIA.

Sapete voi che cosa voglia dire vedere il proprio bambino, che si ardeva parato, riacquietare le forze, rianimarsi, farsi pacifello e roseo? Coglii occhielli vivaci, col sorriso sulle labbra non più pallido ed esangui, manifestare la sua contentezza per il benessere da cui si sente confortato? Riporliamo qui una lettera in merito. Trani, 1 Maggio 1902.

Ebbi per più di quattro mesi la mia bambina malata di catarro intestinale. La gravità del male si poteva constatare dallo stato della pleocina che si era ridotta a scolorita e scolorita, peggiorando di giorno in giorno. Temendo di perderla, ricorsi al consiglio del medico il quale mi ordinò la Emulsione Scott come l'unico rimedio sul quale potevo fare assegnamento.

La cura fu piuttosto lunga, ma alla fine la bambina si riebbe del tutto. Prese sempre volentieri la Emulsione Scott ed era per me un conforto, oltresché vederla migliorare, poterle somministrare senza alcuna noia il rimedio che le ridonava la salute, VITO DI NUNNO Alunno Giudiziaro Via Carrettieri N. 8, Trani

Chi osservasse che alla fine si tratta di un solo caso, mostrerebbe di ignorare una verità nota da tutto il mondo civile. La Emulsione Scott ha dato salute e la vita a migliaia e migliaia di bambini. E ciò non per occulti o pretesi miracolosi effetti, ma per virtù note dei suoi componenti, olio di fegato di merluzzo norvegese al quale vengono aggiunti iposofiti di calcio e soda e glicerina in tale forma chimica di facile digeribilità, che vivifica tutto l'organismo, rafforza l'appetito e regolarizza le funzioni dell'apparato digerente.

I bambini che fanno l'uso della Emulsione Scott avranno una vita facile e piena. L'autenticità della bottiglia della Emulsione Scott è garantita dalla marca di fabbrica, pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso. Trovati in tutta la farmacia. Una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato «Saggio» può aversi rimettendo cartolina vaglia da L. 1.50 alla succursale in Italia della casa produttrice: Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia, N. 12 - Milano.

Articolo comunicato. (I) Contraddizione fra Prete e Religione. Udine, 14 marzo 1904. Mentre con la morte ancora nel cuore mi faccio un dovere di ringraziare l'egregio sig. dott. Carnielli e la sig. levatrice Elena Bianchi per le loro premure a riguardo del mio caro tesoro di Adolfinia che la felice inesorabile della morte ha voluto togliere immaturo all'affetto di tutti i suoi cari; sento potente il bisogno di dare sfogo all'amarrezza che alcuni ministri d'una religione che ha per base l'amore hanno voluto comprimere nel mio cuore di madre rifiutandosi di battezzare e di benedire la mia cara piccina ormai presso a morire; e non valsero i pianti, a nulla giovarono gli scongiuri; freddamente mi si rifiutò il Parroco del Carmine, sebbene pregato da un suo collega, il Priore delle Grazie; ed un Segretario di Monsignor Arcivescovo, dal quale m'era recata perché mandasse qualche Sacerdote a far cristiano il mio angioletto, malamente e con orgoglio mi mise alla porta, approvando l'operato del Priore del Carmine. Disperata, vedendo ormai presso a spegnersi il mio tesoro, mi raccomandai alla levatrice che, gentile, appressò il battesimo alla morente. Indignata dall'operato di questi ministri non volli che, morta, accompagnassero al cimitero la mia creaturina; ma gentilmente ottenuta una croce dal sig. Ingegnere Rizzani, la feci accompagnare con questa. Se feci male, mi condannino; ma di chi la colpa? Ma non è dunque l'amore che voi, ministri della Religione d'amore volete. Vitriate dietro certi diritti, dietro certe pretese che sono la più chiara offesa ai veri diritti. E non portate la scusa che già era passato il tempo per battezzarla, la mia piccina: Non c'è tempo stabilito per battezzare; e voi dovete correre premurosamente dove c'è del bene da fare, dove c'è da condurre un'anima a Dio. Che colpa aveva quella piccina, se non era stata battezzata prima? Ma in che consiste dunque il vostro ministero? Un'anima che sta per scorgliersi dai lacci mortali vi chiede la rigenerazione nel battesimo e voi vi rifiutate, voi, Sacerdoti d'un Dio che vi comandò di amare e di perdonare settanta volte sette. Nessun soccorso nessun sollievo alle amarezze del cuore si può ottenere da voi. Vi amai, si, vi amai, ministri d'una religione che è tutta amore: ma ora questo sentimento si è mutato in me, perchè ho conosciuto che il vostro cuore non è fatto per i puri affetti e che voi non potete volere il bene; non posso più nutrire per voi quelle venerazioni che sentivo perchè non è un nobile sentimento è capace di albergare nel vostro cuore; perchè siete schiavi di un gretto egoismo che vi fa essere odiosi alla Società. Anna De Luca Lestani

(I) Per questi articoli la Redazione non assume nessuna responsabilità tranne quella voluta dalla legge.

LA GIOIA DI UNA FAMIGLIA. Sapete voi che cosa voglia dire vedere il proprio bambino, che si ardeva parato, riacquietare le forze, rianimarsi, farsi pacifello e roseo? Coglii occhielli vivaci, col sorriso sulle labbra non più pallido ed esangui, manifestare la sua contentezza per il benessere da cui si sente confortato? Riporliamo qui una lettera in merito. Trani, 1 Maggio 1902.



Irene Di Nunno

Chi osservasse che alla fine si tratta di un solo caso, mostrerebbe di ignorare una verità nota da tutto il mondo civile. La Emulsione Scott ha dato salute e la vita a migliaia e migliaia di bambini. E ciò non per occulti o pretesi miracolosi effetti, ma per virtù note dei suoi componenti, olio di fegato di merluzzo norvegese al quale vengono aggiunti iposofiti di calcio e soda e glicerina in tale forma chimica di facile digeribilità, che vivifica tutto l'organismo, rafforza l'appetito e regolarizza le funzioni dell'apparato digerente. I bambini che fanno l'uso della Emulsione Scott avranno una vita facile e piena. L'autenticità della bottiglia della Emulsione Scott è garantita dalla marca di fabbrica, pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso. Trovati in tutta la farmacia. Una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato «Saggio» può aversi rimettendo cartolina vaglia da L. 1.50 alla succursale in Italia della casa produttrice: Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia, N. 12 - Milano.

Lotteria Esposizione UDINE Estrazione irrevocabile 27 Marzo 1904. Assata con decreto 25 Settemb. 1903. PREMI Lire 40.000.00. BIGLIETTI LIRE UNA. Ferro-China-Bisleri. Liquore ricostituente. Voletto la Salute? Il chiariss. Prof. S. TOMASELLI, Direttore della Clinica Medica nella R. Università di Catania, scrive: Il FERRO-CHINA BISLERI esercita un'azione tonica ricostituente efficace, ed è da raccomandarsi a preferenza, nelle anemie, nella convalescenza delle malattie acute e nelle atonie digestive.

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente sughelica). Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola. F. BISLERI & C. MILANO.

Eustomaticus vedi in 4.a pagina. ING. C. FACHINI Deposito di macchine ed accessori. Telef. 1-40 - UDINE - Via Manin. Il cappello da camino John: 1. Aumenta il tiraggio dei camini approfittando del vento e della pioggia. 2. Migliora la combustione e rappresenta quindi notevole economia di combustibile. 3. Conserva a lungo i camini proteggendoli dalla pioggia. P. S. Si danno la prova per settimane.

La macchina per lavare Voldami. 1. Pulisce completamente qualsiasi biancheria in 20 minuti. 2. Rappresenta una notevole economia di tempo, di lavoro, di sapone, di combustibile e di acqua. 3. Non logora la biancheria e dà la possibilità e qualunque di farsi il bucato in casa. 4. Disinfetta la biancheria, portandola a 100 gradi.

TREBBIATRICE MARSHALL Esposizione di Udine 1903 GRAN DIPLOMA D'ONORE



Vendita presso la Fonderia Udinese Trebbiatrice "NALDER" d'occasione. Battente m. 0,81 in buon stato d'uso. PREZZO E CONDIZIONI VANTAGGIOSI. Magnesita Polli. Calcinata - Pesantissima - Purgativa Rinfrescante.

La Magnesita Polli è assolutamente insapore e attivissima sotto piccolo Volume. - Combate la Stitichezza, i Disturbi Gastrici, Bruciori allo Stomaco, le Infiammazioni Intestinali. Dose purgativa L. 0,20. Flacone da Lire una e da due Lire. Diploma di benemerita all'Esposizione di Udine. Vendita e deposito esclusivo presso la Farmacia San Giorgio di Zoliani - Piazza Garibaldi - Udine.

Pillole Antimoroidali Purgative. celebre prof. de GIACOMINI di Padova. 50 anni di incontrastato successo. Devonsi ritenere come imitazioni tutte quelle non preparate nella nostra Farmacia unica e legale proprietaria della vera ricetta. Farmacia Reale. PIALERI & MAURO - Padova. Trovansi in vendita a L. 1,25 il flacone in tutte le principali farmacie.

PROFUMERIE IGIENICHE VENUS BERTELLI. Crema Venus, vase L. 1,20 più 0,20 per posta; tre vase L. 4,00, 5,00, 6,00. Dentifrici Venus, in paste L. 0,25 la scatola, più cent. 50 per posta; elisir L. 2,75 il flacone, più cent. 50 per posta; in polvere L. 1,25 la scatola, più cent. 15 per il portatutto. Estratte Venus, flacone L. 4,00, più 0,20 di posta; 5 flaconi L. 18,00, 20 flaconi L. 20,00. Lozione Venus (acqua per capelli, saponi e al petto), un flacone L. 1,75, più cent. 50 per posta. Vellutina Venus (maqui, rosce e saponi), scatola percolante L. 2,75, di cartone L. 3, più 0,20 di portatutto. Proprietaria esclusiva in Italia la Società A. BERTELLI & C., Milano.

Deposito sementi da prato. La sotto firma ditta avverte che pure quest'anno tiene il suo grande deposito sementi da prato: Erba Spagna - Trifoglio violetta - Vena alissima (Elaton) Loretta - tutta merce nostrana decussata e senza adulterazioni. Tiene pure anche delle qualità inferiori, o mescolgi per le formazioni di praterie, garantendone buona riuscita. Prezzi da non temere concorrenza. Udine, Via dei Teatri n. 15. Regina Quarnolo.

Forno e Pasticceria da affittare in Via Villalta N. 22. Rivolgersi al proprietario ANGELO COLUSSI.

